

Guide turistiche, estensione regionale delle abilitazioni provinciali

IN VISTA DELLE PROCEDURE DI OMOLOGAZIONE PER I SITI DI PARTICOLARI INTERESSE, LA REGIONE RIDEFINISCE L'AMBITO TERRITORIALE DEI TITOLI PROFESSIONALI.

Nella seduta di Giunta del 20 Febbraio 2017, Regione Lombardia ha deliberato l'estensione dei titoli abilitativi per la professione di guida turistica all'intero territorio regionale. Conseguenza del provvedimento, dopo che la Legge 97/2013 aveva già sancito la valenza nazionale delle abilitazioni al di fuori dei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico presenti in ciascuna Regione, è quella di rendere più semplice, per le guide lombarde, il conseguimento dell'autorizzazione che sarà a breve necessaria per continuare a operare in tali contesti.

Ai sensi del Decreto 565/2015 del Ministero del turismo, per esercitare la guida di professione turistica nei siti di particolare interesse di una determinata Regione o Provincia autonoma, sarà infatti necessario aver superato un esame che ne attesti la specifica conoscenza: non solo da parte delle Guide provenienti da altre aree, ma anche da parte di quei professionisti che fino a oggi avevano potuto operare nei siti richiamati, in quanto ricompresi nell'ambito territoriale delle rispettive abilitazioni.

Tale disposizione è mitigata dal fatto che le Guide già abilitate all'entrata in vigore del Decreto – ovvero appena successivamente – potranno affrontare una speciale prova d'esame, consistente in una selezione per titoli dove sarà possibile far valere attestati ed esperienze professionali già maturati, eventualmente conseguendo in modo pressoché automatico i “70 punti” necessari per superare la procedura. Tale “automatismo” sarà tanto più probabile per le Guide già abilitate sui territori dove insistono i siti in questione: ed ecco il rilievo della nuova delibera regionale, che fundamentalmente consentirà a tutte le guide lombarde, ancorché precedentemente abilitate limitatamente a specifiche Province, di conseguire agevolmente la possibilità di operare sui siti di particolare interesse di tutta la Regione.

Gianni Rebecchi, responsabile turismo della Confesercenti lombarda, commenta la novità per conto dell'Associazione, alla quale le guide aderiscono per il tramite della Federazione Italiana Guide Turistiche, Accompagnatori e Interpreti (FEDERAGIT-Confesercenti). «Per FEDERAGIT una Guida turistica non specializzata non è una guida, secondo un principio invocato per tutelare la valenza di una professione e non già per grezzo protezionismo». «Coerentemente, nei mesi scorsi abbiamo chiesto alla Regione che le Guide già abilitate su un determinato territorio e – in particolare – quelle che da anni esercitavano la professione anche nei siti di particolare interesse, non fossero sottoposte a onerosi adempimenti burocratici per attestare competenze che già avevano dimostrato di possedere». «D'altra parte, in considerazione della – previgente – valenza provinciale delle abilitazioni, Confesercenti aveva proposto che per l'estensione dei titoli all'intero novero dei siti regionali, fossero invece previsti dei percorsi professionalizzanti che avrebbero potuto essere finanziati dalla Regione, tenendo conto dei non pochi casi in cui gli operatori già erano abilitati su più Province».

«Prendendo atto delle scelte dell'Assessorato, sollecitiamo un tempestivo confronto in vista della prossima pubblicazione degli “avvisi” che, ai sensi delle linee guida recentemente adottate dalle Regioni, determineranno i criteri delle prove di selezione per titoli, anche con riferimento alle guide non lombarde». «Per quanto riguarda le guide lombarde, che probabilmente saranno in grado di conseguire in modo pressoché automatico l'autorizzazione per operare su tutti i siti di particolare interesse della Regione, sollecitiamo in ogni caso lo stanziamento di risorse volte a consentire agli operatori di professionalizzarsi anche sui siti delle Province dove non erano precedentemente abilitati». «Per quanto invece concerne le guide non lombarde, invociamo l'obiettività e la concreta verificabilità dei criteri previsti dalle rispettive prove d'esame, che altrimenti vanificherebbero il senso stesso della disciplina prevista per i siti di particolare interesse, con evidente danno, oltre che per la professionalità delle guide turistiche lombarde e per i turisti, anche per l'attrattività stessa della Lombardia, tanto più in considerazione della valenza dei siti di particolare interesse storico, archeologico e artistico della nostra Regione».